

Energia elettrica e rincari, ecco la guida per i clienti: mercati, risparmi, contatori

Una serie di domande e risposte ai più frequenti dubbi degli utenti, da come si fa a cambiare fornitore a cosa prevede la normativa dell'Autorità. Cosa è il mercato libero? È il mercato in cui i clienti hanno liberamente scelto da quale venditore e a quali condizioni comprare l'energia elettrica e il gas naturale. Nel mercato libero le condizioni economiche e contrattuali di fornitura sono concordate direttamente tra le parti e non fissate dall'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Cosa è il mercato tutelato? È il servizio di fornitura di elettricità a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Arera per i clienti finali di piccole dimensioni (abitazioni e microimprese con potenza impegnata fino a 15 kW) che non hanno ancora scelto un venditore nel mercato libero. La normativa ha previsto il progressivo passaggio dal mercato tutelato a quello libero, prevedendo le date dalle quali i servizi di tutela di prezzo non saranno più disponibili. Quale dei due mercati è più conveniente oggi? Non sono due mercati direttamente confrontabili perché sono strutturalmente diversi. Il mercato di tutela è un mercato con una previsione di tariffa che viene definita prima dell'inizio di ogni trimestre dall'Arera, ma è solo una previsione, perché le differenze tra la previsione di tariffa e l'effettivo costo dell'energia in Borsa, sarà conguagliato successivamente. Il mercato libero, invece, recepisce subito il prezzo dell'energia in Borsa. Quando le tariffe aumentano, conviene di più la tutela proprio perché ha un ritardo nel recepire gli aggiornamenti. Quando le tariffe scendono succede esattamente il contrario, perché il mercato libero recepisce le riduzioni istantaneamente. In questo trimestre, con i primi dati del mese di ottobre il mercato libero è molto più conveniente della tutela proprio per il calo dei prezzi che stiamo vedendo in questi giorni. Menzione a parte meritano i contratti a prezzo fisso sul mercato libero, che sono esattamente come un mutuo a tasso fisso o variabile. Non si può dire prima se saranno più o meno convenienti (lo si scopre a consuntivo), però danno la possibilità di avere certezza di spesa per 1 o 2 anni. Cosa deve fare un cliente per passare da un mercato all'altro? Per passare al mercato libero dal mercato di maggior tutela, basta sottoscrivere un contratto con un fornitore del libero mercato. Per ritornare nel servizio di maggior tutela è sufficiente esercitare il diritto di recesso con il fornitore nel mercato libero. In entrambi i casi le tempistiche sono di un mese: tutti i contratti stipulati, o i recessi, fatti nel mese di ottobre avranno la propria decorrenza dal mese di dicembre. Cambiare mercato ha un costo? No, non è previsto alcun costo per il passaggio da un mercato all'altro. Per cambiare mercato o fornitore, occorre cambiare il contatore? Il passaggio da un mercato all'altro, oltre a essere completamente gratuito, non necessita di alcun intervento sul contatore. Le bollette che ricevo sono calcolate sul consumo effettivo o su una stima? Il distributore è il soggetto che installa il contatore, ne effettua la manutenzione e svolge l'attività di lettura. Il distributore deve compiere un tentativo di lettura: almeno una volta l'anno per i clienti con consumi fino a 500 Smc/anno; almeno 2 volte l'anno, per i clienti con consumi superiori a 500 Smc/anno e fino a 1.500 Smc/anno; almeno 3 volte l'anno, per i clienti con consumi superiori a 1.500 Smc/anno e fino a 5.000 Smc/anno; almeno una volta al mese per i clienti con consumi superiori a 5.000 Smc/anno. Ad esempio, se un cliente consuma 1.000 Smc di gas l'anno e il distributore è passato per la lettura il 1° febbraio, il cliente si può aspettare un ulteriore passaggio nell'autunno successivo, in quanto il distributore deve cercare, per ciascuna lettura, di recepire il prelievo relativo almeno all'80% del periodo di riferimento (1 anno, 6 mesi, 4 mesi a seconda del consumo del cliente). In caso di nuove attivazioni di fornitura a clienti che consumano meno di 5.000 Smc/anno, il primo tentativo di lettura deve essere effettuato entro 6 mesi dal giorno di attivazione del servizio. Il distributore può prevedere dei piani di rilevazione delle letture migliorativi rispetto a quanto previsto dall'Arera, informandone l'Autorità e tutti i venditori presenti sulla sua rete. Inoltre, deve pubblicare nel suo sito internet il calendario dei passaggi dei letturisti organizzato almeno per Cap comunale. Si parla di tentativo e non di una lettura certamente effettuata, perché se il contatore si trova all'interno delle singole abitazioni non sempre il cliente è presente e può far accedere il letturista inviato dal distributore. Anche se il contatore non è in casa può essere necessario che una persona apra un portone o un eventuale cancello per far accedere il letturista nel locale dove il contatore stesso è collocato. Se il cliente è assente, il distributore lascia un avviso in cui informa di essere passato senza successo e invita il cliente a contattare il suo venditore di gas per comunicare l'autolettura. Il distributore è anche tenuto a raccogliere l'autolettura che il cliente assente ha eventualmente lasciato sulla porta di casa (cosiddetto "post-it"). Se il distributore non è riuscito a rilevare la lettura e



non ha trovato o ricevuto nemmeno l'autolettura del cliente, farà una stima utilizzando tutte le letture o autoletture precedenti che ha a disposizione e il profilo di prelievo standard (ossia la curva di andamento dei consumi in base alle stagioni e alla tipologia di cliente). La lettura effettiva, l'autolettura raccolta dal distributore o la stima calcolata dal distributore viene inviata al venditore, che la utilizzerà per la fatturazione in base a quanto previsto dalla regolazione (se il cliente è nel servizio di tutela) o dal contratto (se il cliente è nel mercato libero). Rispetto all'anno scorso, quanto è aumentata l'energia elettrica? Rispetto al 2021, l'aumento nel 2022 è stato di circa il 278%: così riporta la pagina Facebook di Arte, l'Associazione dei Reseller e Trader dell'energia che raccoglie 130 operatori del settore <https://www.facebook.com/assoperatori> Se cambio fornitore posso ottenere un risparmio a due cifre percentuali o sono possibili risparmi a una sol cifra percentuale? È molto difficile riuscire ad avere un risparmio a due cifre percentuali cambiando fornitore. Normalmente il risparmio è di una cifra, anche se alcuni a voce promettono di più (ma non lo scrivono). Condividi I commenti dei lettori Conversazione Segui questa conversazione per ricevere notifiche quando saranno postati nuovi commenti segui non seguire Accedi | Registrati Tutti i commenti più recenti Tutti i commenti Inizia la conversazione Con tecnologia